

conto — Anche per le forze militari Venezia è scaduta — Il papa d'allora ed il papa nostro — La Costituente Italiana — Perdita di Tino, Corinto, Napoli di Romania — Malvasia è ceduta — Tremendo assalto ed inaudita difesa di Corfù — Onorificenze a Schullembourg — Pace di Sassarowitz — A che è ridotta la Venezia pag. 307

CAP. XI. Guerra per Dulcigno — Tassa sugli Ebrei — Fortificazioni dell'Austria al porto di Trieste — Ostilità fra Austria, Francia, Spagna e Piemonte per le cose Italiane. — Guai con Roma — Questione per il patriarcato di Aquileia — Riforma dei conventi ed abolizione dei Gesuiti — Decadenza dell'impero Turco e progetto in proposito del conte Cesare Balbo — Giuseppe II a Venezia — Imposta a favore dei nobili — Un membro del Consiglio dei Dieci esigliato — Angelo Emo — Paolo Renier, avverso al potere decemvirale, diventa doge — Luigi Manin ultimo doge — Concessioni agli Ebrei, vendita della nobiltà — Gli inquisitori rilegano in un monastero uno dei presidenti della Quarantia criminale — Angelo Quirino assale l'inquisizione in gran consiglio — Il Consiglio dei Dieci pericola — Consiglio di riforma dei Dieci — I Dieci sono salvi e non abusano della vittoria — Ordinamenti in proposito della nobiltà — Casino delle donne — Le maschere — Immoralità e scostumatezza — Giuochi e ridotti — Il Consiglio dei Dieci s'oppone al troppo frequente scioglimento dei matrimoni — Fa trasportare a Cattaro Carlo Contarini — Prepotenza degli inquisitori di Stato contro il Pisani 328

CAP. XII. Savii consigli dell'ambasciator veneto a Parigi, non ascoltati — I Dieci fanno appiccare tre cadaveri per spaventar il popolo contro gli effetti della rivoluzione francese — Smorfie di Venezia per non riconoscere il nuovo governo in Francia — Lega proposta dalla corte di Torino fra i vari stati italiani per provvedere alla singola conservazione, in mezzo al torrente rivoluzionario — Venezia non vi accede — Ultimi fatti degli inquisitori di stato — Gli inquisitori di stato mandano nelle provincie per reprimere la rivoluzione, ed i loro agenti diventano essi pure rivoluzionarii — Previsioni di Francesco Pesaro — Un emissario del Consiglio dei Dieci in Parigi rivela le mire ostili della Francia contro Venezia — Alla nuova elezione dei Dieci si raccomanda loro una maggior vigilanza sui Giacobini —